

## **STORIE CONDIVISE**

### **SOCIAL MEDIA, SCUOLE ED EVENTI TRA COMUNITÀ E RIFUGIATI**

#### **ANALISI DEL CONTESTO**

L'Associazione Centro Astalli Trento Onlus è la sede trentina del Centro Astalli, componente italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS, fondato da Padre Pedro Arrupe nel 1980 e attualmente presente in 50 Paesi nel mondo. L'esperienza di Trento nasce dalla spinta di padre Giovanni Fantola, che nel 1999 apriva le porte di un appartamento a Roncafort ai primi rifugiati in arrivo da Roma, e si consolida a partire dal 2005 con il completamento della ristrutturazione di Casetta Bianca, sede dell'Associazione, nel compendio di Villa Sant'Ignazio alle Laste di Trento.

La mission è accompagnare, servire e difendere le persone che fuggono dai propri Paesi d'origine - i cosiddetti migranti forzati - e arrivano in Trentino. Ogni migrante è al centro delle attività dell'Associazione, che riconosce e valorizza le sue risorse e peculiarità, e partecipa da protagonista alla costruzione del suo percorso di inclusione sociale. Un contributo fondamentale alla buona riuscita dei percorsi di inclusione è dato dalle comunità locali che, a diverso titolo, partecipano alla positiva accoglienza di chi è in cerca di pace.

L'accompagnamento dei rifugiati è svolto in interdisciplinarietà, ovvero attraverso gruppi di lavoro eterogenei (di qui *équipes*), composti da professionisti che giungono da percorsi di studio e formazione differenti: operatori e assistenti sociali, psicologi, insegnanti di italiano, operatori legali. Sono parte integrante delle *équipes* anche i giovani in servizio civile, da cinque anni coinvolti dall'associazione, volontari di tutte le età, tirocinanti universitari e studenti, che scelgono di aprirsi in maniera dinamica verso il prossimo, garantendo ulteriore innovazione all'agire dell'Associazione.

Il nucleo centrale dell'operatività dell'Associazione è rappresentato dalle attività più strettamente legate all'accoglienza delle persone in attesa o che hanno ottenuto il riconoscimento della protezione internazionale. In particolare, gli operatori, coadiuvati da giovani in SCUP, volontari e tirocinanti, accompagnano i beneficiari nel percorso di conoscenza del territorio e dei servizi di base, li orientano rispetto al tema del lavoro e della formazione, li supportano nell'apprendimento della lingua italiana e nell'entrare in relazione con la nuova comunità di appartenenza, li affiancano nel conoscere e comprendere l'iter della domanda d'asilo e le complessità ad essa connesse, li ascoltano e sostengono, in un contesto tutelato e non giudicante, nell'affrontare momenti o situazioni particolarmente delicati.

A queste si aggiungono le attività legate all'*advocacy*, che l'Associazione affida all'*équipe* Relazioni e Sensibilizzazione (di qui *équipe* RS), composta da professionisti esperti di comunicazione (social media, sito, newsletter, grafica, impaginazione, giornali e riviste); ideazione e organizzazione di eventi (online e sul territorio); sensibilizzazione nelle scuole (per lo sviluppo delle competenze degli studenti di elementari, medie e superiori, per portare in classe la testimonianza dei rifugiati e per facilitare il dialogo interreligioso); attivazione di volontari (singoli e gruppi in attività di affiancamento ai rifugiati o di condivisione e socializzazione come il campo estivo e la formazione); fundraising (donor care e campagne di raccolta fondi) e progettazione sociale.

All'interno di questo prisma si inserisce il presente progetto, che eredita il contributo innovativo delle positive esperienze del quinquennio 2017-2021 e apre a nuove prospettive creative, in cui la/il giovane potrà imparare e sperimentarsi nell'immaginare e costruire ponti tra la comunità accogliente e le persone accolte. In particolare, l'esperienza del progetto "Storie condivise: social media, scuole ed eventi tra comunità e rifugiati", attivo da giugno 2021 e in conclusione a maggio 2022, ha permesso al Centro Astalli Trento di: ampliare e consolidare la presenza sui social media, aggiungere dinamicità alle pratiche di raccolta

fondi, completare la proposta di eventi e interventi in classe anche in formato virtuale, facilitando soprattutto l'accesso dei cittadini e degli studenti residenti nei territori più periferici della provincia. La buona riuscita della prima edizione del progetto "Storie condivise" sia dal punto di vista dell'Associazione sia da quanto emerge dai report mensili della giovane coinvolta, consente di proporre una seconda edizione, apportando aggiustamenti che non ne stravolgono l'impianto originale.

### **DEFINIZIONE DI FINALITÀ E OBIETTIVI**

Il progetto offre alla/al giovane l'opportunità di farsi promotore/trice di azioni di cittadinanza attiva e responsabile, con particolare riferimento a un tema cruciale soprattutto a livello mediatico quale l'inclusione delle persone richiedenti asilo e rifugiate in Trentino.

La/il giovane svilupperà competenze professionali legate alla comunicazione sociale per il non profit e alle azioni di coinvolgimento della comunità locale.

Obiettivi specifici del progetto saranno:

- conoscere approfonditamente il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino, il sistema di accoglienza e i progetti del Centro Astalli Trento;
- apprendere il lavoro d'équipe interdisciplinare, sperimentando l'interazione tra competenze diverse, le dinamiche di supporto reciproco e il *problem solving*;
- imparare ad entrare in relazione con i rifugiati, sospendendo il giudizio e ponendosi in ascolto attivo e rispettoso per produrre contenuti fruibili ed efficaci;
- acquisire strumenti per coltivare la relazione con il territorio e le sue espressioni (enti, associazioni di volontariato, sportive, istituzioni scolastiche e di formazione, singoli cittadini e gruppi informali) con i quali immaginare e progettare occasioni di incontro e scambio;
- sviluppare/potenziare competenze comunicative in relazione al target di riferimento (scuole di diverso grado, volontari, sostenitori, partner di iniziative, *follower*) e all'obiettivo di ciascuna comunicazione (sensibilizzazione, informazione, *fundraising*, attivazione della cittadinanza);
- produrre contenuti di qualità in ottica non profit, con l'aggiunta di elementi di grafica e impaginazione;
- conoscere e utilizzare gli strumenti amministrativi e di *profiling* relativi alla raccolta fondi;
- approfondire strategie per ideare/progettare/realizzare eventi sul territorio e online;
- imparare a gestire/organizzare il lavoro di *back-office* e la burocrazia.

L'OLP verificherà il raggiungimento degli obiettivi durante il percorso e, in particolare, gli incontri mensili di monitoraggio, valutando:

- la partecipazione attiva alla formazione specifica;
- la capacità di fare proposte durante le riunioni d'équipe e l'autonomia nell'affiancamento degli operatori nelle attività quotidiane e straordinarie;
- lo sviluppo di relazioni positive con le persone richiedenti asilo e rifugiate;
- la produzione di contenuti fruibili, rispettosi ed efficaci;
- lo sviluppo di relazioni positive e/o la partecipazione ad attività condivise con la rete delle associazioni con cui il Centro Astalli Trento collabora;
- lo sviluppo di competenze in ambito comunicativo (online e offline), grafico, gestionale e amministrativo in relazione alle attività del non profit;
- la partecipazione attiva e propositiva agli eventi;
- l'incremento delle competenze di creazione e gestione in autonomia di file e documenti condivisi.

### **ATTIVITÀ PREVISTE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

La/Il giovane sarà inserita/o all'interno dell'équipe Relazioni e Sensibilizzazione, composta da 5 professionisti, laureati e specializzati in discipline inerenti al settore delle migrazioni

forzate e della protezione internazionale, del lavoro e dello sviluppo di comunità e della progettazione sociale, che portano nel proprio bagaglio di conoscenze un'esperienza di lavoro pluriennale con l'Associazione e di stretta collaborazione con altre espressioni del territorio, sia private che istituzionali. L'équipe si riunisce ogni settimana per confrontarsi sulle progettualità attive e valutarne l'impatto, per ideare, realizzare e monitorare nuove azioni volte a condividere con il territorio i valori dell'accoglienza e sensibilizzare la cittadinanza sul tema dei rifugiati. Alla/Al giovane è chiesto di partecipare alle seguenti quattro fasi di cui si compone il progetto.

- Prima fase di INSERIMENTO NEL GRUPPO DI LAVORO (mese 1-2), che prevede la conoscenza dell'Associazione, dell'équipe RS, delle operatrici e degli operatori che la compongono, delle attività, delle dinamiche e degli strumenti del lavoro.
- Seconda fase di OSSERVAZIONE PARTECIPANTE (mesi 3-4) che prevede che la/il giovane affianchi a turno gli operatori dell'équipe RS nelle seguenti attività. COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA. Elaborazione di contenuti per le pagine Facebook, Instagram, Youtube e Twitter dell'Associazione, volti a comunicare i progetti e le attività in corso, fare *storytelling*, promuovere gli eventi, le campagne di raccolta fondi e contribuire a costruire una cultura dell'accoglienza attraverso la corretta informazione sul tema.

SCUOLE. Ideazione, programmazione e realizzazione sia dei materiali che degli incontri nelle scuole elementari, medie e superiori finalizzati a portare tra gli studenti le testimonianze dei rifugiati, stimolare lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, approfondire la conoscenza del fenomeno delle migrazioni forzate.

EVENTI. Progettazione, organizzazione e promozione di eventi (ad es. Giornata Mondiale del Rifugiato, Settimana dell'Accoglienza, Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione, assemblea sociale) e altri appuntamenti realizzati in sinergia con associazioni ed enti del territorio, curando in particolar modo le relazioni con i partner.

FUNDRAISING. Creazione, attivazione, cura e valutazione delle campagne di raccolta fondi promosse dall'associazione in rete con altri enti partner (5x1000, campagna natalizia, donazioni ricorrenti), *donor care* e profilazione, cura, gestione e aggiornamento del database dei donatori.

VOLONTARIATO. Ricerca, valutazione attitudinale, *matching*, formazione e monitoraggio dei volontari che partecipano attivamente alle attività dell'Associazione.

PROGETTAZIONE. Ricerca, selezione e scrittura di bandi volti al finanziamento e alla sostenibilità di attività e progetti.

In accordo con il giovane e in relazione alle sue inclinazioni e ai suoi interessi sarà possibile durante il servizio civile approfondire maggiormente la conoscenza di una delle attività appena descritte.

- Terza fase di PARTECIPAZIONE ATTIVA (mesi 5-10) in cui la/il giovane si concentrerà in particolare sulle seguenti attività, sviluppando una progressiva autonomia.

COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA. La/il giovane insieme all'operatrice di riferimento contribuirà a creare il piano di comunicazione dell'Associazione, selezionando attività, progetti e campagne informative da raccontare sui social network; si impegnerà in prima persona a produrre post, testi, newsletter, immagini e video, utilizzando, tra i vari strumenti, anche lo *storytelling* che richiede l'incontro con i rifugiati e l'elaborazione condivisa dei contenuti, curandone anche la parte grafica; contribuirà in forma innovativa e creativa alla gestione quotidiana dei canali di comunicazione dell'Associazione e alla produzione di materiale cartaceo (brochure, volantini e bilancio sociale); approfondirà e valuterà l'andamento dei contenuti

condivisi e profilerà le *personas* e i target a cui l'Associazione si rivolge.

SCUOLE. La/Il giovane insieme all'operatrice di riferimento, ai volontari e ai rifugiati parteciperà attivamente ai progetti e alle iniziative che l'Associazione porta nelle scuole (Finestre, Vali, Ma che giro dell'Oca!, Incontri con l'autore). In particolare, creerà e/o adatterà l'offerta formativa e presenzierà agli incontri in cui il rifugiato è testimone del suo percorso migratorio e la classe è chiamata a riflettere sul tema delle migrazioni forzate e a interagire con l'ospite. Durante gli incontri, sarà fondamentale apprendere e mettere in pratica le competenze di gestione del gruppo classe, quelle relative al *public speaking* e alla mediazione tra studenti e rifugiato.

EVENTI. La/Il giovane insieme all'operatrice di riferimento, ai volontari e ai rifugiati studierà ed elaborerà un piano annuale degli eventi da svolgere sul territorio in rete con le associazioni e gli enti partner. Per ciascun evento, parteciperà alle riunioni organizzative, contribuirà alla promozione e alla realizzazione dell'evento e raccoglierà i *feedback* per migliorare la proposta.

In caso di impossibilità nello svolgere le attività in presenza, la/il giovane, disponendo di un account con dominio dell'associazione e di un cellulare con dati e connessione veloce, potrà svolgere molte delle attività anche a distanza, accedendo a file e documenti, confrontandosi con il gruppo di lavoro attraverso le piattaforme digitali (Zoom e Meet) e incontrando virtualmente i beneficiari attraverso messaggi e videochiamate. Anche gli eventi e gli incontri in classe sarà possibile gestirli in videoconferenza, grazie alle tecnologie e ai programmi a disposizione dell'Associazione e delle scuole, già testati all'inizio dell'anno scolastico 2020/2021.

L'OLP garantirà una presenza costante sia nelle attività di programmazione sia in quelle di realizzazione e valutazione. OLP e giovane, al di là del monitoraggio di cui si dirà, si incontreranno settimanalmente nella riunione d'équipe.

- Quarta fase di RIELABORAZIONE E CHIUSURA (mesi 11-12) focalizzata sia sull'analisi del percorso fatto sia sulla creazione di un momento di restituzione all'Associazione di quanto vissuto nel corso dell'anno. Per il primo punto, nel 2021 le/i giovani attivi in servizio civile hanno proposto la creazione di un luogo mensile di *intervisione* in cui confrontarsi, scambiarsi idee e opinioni alla pari sia sulle attività che sull'esperienza, scegliendo di volta in volta se e come portare all'Associazione le questioni emerse. In questa fase, l'*intervisione* diventa luogo fondamentale per rielaborare l'esperienza tra le/i giovani. L'Associazione ha accolto con piacere la proposta e si impegna a proteggere questo spazio anche in futuro. Per il secondo punto, il periodo conclusivo del progetto coincide con un evento chiave in cui l'Associazione si riunisce e si racconta: l'Assemblea Sociale. In questa occasione è chiesto alle/ai giovani di esserci e presentare, in modalità libera e creativa, il risultato dell'esperienza vissuta.

Per tutta la durata del progetto, tutte/i le/i giovani attivi in Servizio Civile presso l'Associazione sono coinvolti in attività ed eventi di sensibilizzazione della cittadinanza. Queste occasioni sono fondamentali sia per costruire e rafforzare il senso di appartenenza delle/dei giovani all'Associazione sia per ampliare lo sguardo oltre le attività specifiche previste dal proprio progetto SCUP, esplorando a tutto tondo la realtà in cui opera l'Associazione.

Il progetto prevede una media di 30 ore settimanali (minimo 15, massimo 40) su 5 giorni, per un totale di 1440 ore. L'orario verrà organizzato in funzione delle attività previste, indicativamente dal lunedì al venerdì tra le 8:30 e le 18, con la possibilità saltuaria di orario serale o presenza nel fine settimana qualora siano organizzate attività o eventi specifici.

L'Associazione mette a disposizione postazioni di lavoro con pc e connessione internet, e-mail, telefoni fissi e mobili, stampanti e videoproiettori, cancelleria, aule, sale riunioni e

veicoli con assicurazione KASKO (qualora orario e luogo non permettano l'uso di mezzi pubblici). Inoltre, è garantito 1 buono pasto per ogni 8 ore di attività (4 pasti a settimana). Nei casi in cui il quinto giorno di servizio, il venerdì, le/i giovani siano presenti oltre l'orario del pasto, lo stesso verrà riconosciuto.

In ottemperanza delle disposizioni normative, l'Associazione mette a disposizione delle/dei giovani tutti i dispositivi di protezione individuale necessari legati al contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 (mascherine, guanti, gel igienizzante e termoscanner nelle strutture).

### **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI GIOVANI**

La selezione si svolgerà attraverso un doppio colloquio. Il primo sarà con il coordinatore dell'associazione e verterà principalmente sulla conoscenza del Centro Astalli Trento e il radicamento sul territorio. Il secondo sarà con il progettista e l'OLP per approfondire i seguenti aspetti: la conoscenza del presente progetto e degli obiettivi dello stesso; la voglia di mettersi in gioco e portare a termine l'intero percorso; la predisposizione all'ascolto, ai rapporti interpersonali e al lavoro di gruppo e d'équipe; la flessibilità oraria e la disponibilità agli spostamenti nel territorio trentino; la conoscenza della lingua italiana e inglese, l'uso del computer, il desiderio di sollecitare un pensiero co-costruito sul fenomeno delle migrazioni forzate, curiosità, creatività e passione per la scrittura creativa e la gestione degli eventi.

Saranno valutati positivamente, anche se non indispensabili ai fini della selezione: esperienze pregresse di volontariato e di cittadinanza attiva, capacità di *public speaking*, interesse per la comunicazione attraverso i social, eventuali conoscenze anche di base dei programmi di elaborazione grafica (Photoshop, InDesign, Illustrator), utilizzo quotidiano dei social network e degli strumenti per la gestione degli stessi (Hootsuite, Mailchimp), Prezi, back di un sito, fogli di calcolo e altri strumenti di raccolta dati e *campaigning*, precedenti percorsi formativi negli ambiti di comunicazione, marketing e *fundraising*, patente di guida di tipo B e disponibilità a guidare le auto dell'Associazione.

Il presente progetto si rivolge a tutte/i le/i giovani nel pieno rispetto del principio di uguaglianza, senza alcuna distinzione né preferenza rispetto a nazionalità, sesso, genere (ruolo e identità).

### **COMPETENZE ACQUISIBILI**

L'esperienza consentirà alla/al giovane di sviluppare le seguenti competenze.

- 1) Capacità di erogare un intervento formativo negli istituti scolastici che aderiscono alla proposta formativa dell'Associazione, sviluppando tecniche di *public speaking*, di ascolto attivo, comunicazione e gestione d'aula, potenziando l'uso di applicazioni didattiche informatiche e audiovisive e di facilitazione. (Erogazione di intervento formativo, Repertorio Lombardia ADA.18.01.13)
- 2) Capacità di progettare strategicamente e innovare la comunicazione sociale dell'Associazione, analizzando in *brainstorming* le potenzialità dei canali comunicativi a disposizione e partecipando ad un miglioramento d'uso degli stessi, prestando particolare attenzione al messaggio, allo stile comunicativo e al target di riferimento (Progettazione strategica della comunicazione/promozione aziendale, Repertorio Nazionale INAPP, ADA.24.04.12)

Durante gli incontri di monitoraggio mensili con l'OLP la/il giovane sarà caldamente invitata/o a cogliere la possibilità di certificare una delle due competenze appena elencate, in base a quanto sperimentato nel corso del progetto. Nel 2022, la giovane in servizio civile ha scelto di intraprendere la certificazione della seconda competenza, sentendola più coerente con i propri interessi e talenti.

Alle competenze sopra descritte si aggiungano le competenze trasversali che la/il giovane svilupperà nel corso dell'esperienza: lavorare in gruppo e per obiettivi; leggere il contesto,

pianificare e organizzare obiettivi, azioni e priorità; comunicare in maniera efficace sia con gli operatori che con i beneficiari dei progetti, soprattutto in situazioni di disagio e/o in presenza di soggetti in condizione di analfabetismo.

Nei primi mesi del 2022 tre giovani SCUP presso il Centro Astalli Trento hanno accolto la richiesta di certificazione delle competenze e avviato il percorso con la Fondazione Demarchi, previste dai progetti a cui hanno partecipato.

### **CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E RUOLO DELL'OLP**

La/Il giovane avrà tre punti di riferimento.

Il primo è l'OLP, che garantirà l'inserimento efficace della/del giovane all'interno del gruppo di lavoro e monitorerà il suo percorso, prestando particolare attenzione al "senso" delle azioni messe in campo e all'acquisizione delle competenze specifiche del lavoro sociale. L'OLP è soggetto attivo nell'esperienza della/del giovane, perché ha partecipato alla fase di ideazione e costruzione del presente progetto, coordinata dal progettista, sarà presente nella fase di valutazione delle candidature e affiancherà prima quotidianamente e poi settimanalmente la/il giovane per tutta la durata del progetto. OLP e giovane si incontreranno tutte le settimane durante la riunione d'équipe e condivideranno un incontro di monitoraggio mensile in cui potranno confrontarsi sulla scheda diario, valutare insieme la coerenza tra le attività previste dal progetto e l'effettiva realizzazione delle stesse, includendo uno spazio di dialogo su punti di forza o di criticità rispetto al percorso, alla collaborazione con gli altri membri dell'équipe o alla relazione con i beneficiari. A causa della pandemia non è stato possibile per l'OLP partecipare al modulo di formazione di base. L'Associazione si impegna ad assolvere all'obbligo formativo nella prima data utile resa disponibile dall'USC e comunque prima della partenza del presente progetto.

Il secondo punto di riferimento fondamentale saranno gli operatori e le operatrici dell'équipe RS con i quali la/il giovane si confronterà tutte le volte che si troverà a svolgere un'attività specifica e di competenza di un singolo operatore. L'équipe sarà un luogo di istruzione, formazione, scambio, esperienza e sostegno durante tutto il percorso. Il metodo di affiancamento adottato sarà quello dell'apprendimento attivo, realizzato a fianco di persone più esperte e in grado di trasmettere il proprio saper fare, lavorando insieme alle/ai giovani, raccogliendo spunti e osservazioni, facilitando la crescita in termini di esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse e i talenti di ognuno.

Il terzo punto di riferimento sarà la referente SCUP del Centro Astalli Trento, che monitorerà il percorso in un'ottica più generale, occupandosi di tutelare e incoraggiare il protagonismo della/del giovane, la crescita della sua autonomia all'interno del gruppo di lavoro e l'acquisizione di competenze teoriche e pratiche del lavoro sociale. La referente organizzerà anche il monitoraggio di metà percorso, che coinvolgerà la/il giovane e l'OLP, con lo scopo di valutare insieme il percorso e condividere prospettive per il secondo semestre alla luce dell'esperienza fatta. La referente offrirà la sua disponibilità a incontrare individualmente la/il giovane durante tutta la durata del percorso, per raccogliere eventuali elementi di fatica che la/il giovane non riesce ad affrontare con l'OLP o con gli operatori con cui è più a contatto. Questa possibilità è stata colta in passato e ha permesso di adeguare il percorso di servizio civile in relazione ai nuovi bisogni espressi dalle/dal giovani, evitando quindi di compromettere l'intero percorso.

### **IL PERCORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEL/DELLA GIOVANE**

La formazione specifica proposta è frutto del contributo che le/i giovani in Servizio Civile hanno dato nel corso degli anni. In particolare, nel 2020 le/i giovani hanno condiviso con il progettista una rimodulazione della proposta formativa nei tempi e nei temi, che è stata approvata dal consiglio direttivo dell'Associazione e valutata positivamente anche dalle/dai giovani attive/i nell'ultimo anno, i quali hanno suggerito solo un piccolo aggiustamento, relativo alla creazione di un secondo modulo di approfondimento sul diritto d'asilo, dato il

costante cambio di normativa che ha ricadute importanti sui progetti di accoglienza e sulle attività. La formazione di 57 ore complessive si svilupperà seguendo tre filoni: il primo di conoscenza dell'Associazione, utile all'inserimento della/del giovane, il secondo di approfondimento dei servizi, volto allo sviluppo delle competenze del lavoro sociale e alla messa in pratica delle stesse, il terzo su temi affini all'attività svolta, per la rifinitura anche teorica della formazione della/del giovane sul tema delle migrazioni forzate.

Nel primo filone (18h) rientrano: la storia, la mission e la vision del Centro Astalli Trento (visita alle strutture); il fenomeno migratorio in Trentino e i bisogni dei rifugiati, il sistema di accoglienza (bassa soglia, progetti ministeriali e post-progetto).

Nel secondo filone (21h) rientrano: il diritto d'asilo (iter e procedure), la relazione d'aiuto con i rifugiati, il funzionamento dell'équipe, il ruolo dell'operatore sociale, i servizi di orientamento al lavoro e alla formazione, assistenza sociale e supporto psicologico, il lavoro di comunità e l'apprendimento dell'italiano.

Nel terzo filone (18h) rientrano: le attività di *advocacy* e sensibilizzazione (i progetti nelle scuole, il *fundraising*, la progettazione) e alcuni focus specifici (tratta, caporalato, media e immigrazione).

La formazione specifica combinerà attività formative classiche a momenti laboratoriali. Tre esempi di attività laboratoriali sono: la visita alle strutture, che permette alla/al giovane di ricostruire il percorso delle persone richiedenti asilo e rifugiate in Trentino (bassa soglia, accoglienza, semi-autonomia) attraverso i luoghi in cui essi vengono accolti; il *role play* sul funzionamento dell'équipe, in cui la/il giovane prova a lavorare in équipe simulando il ruolo degli operatori sociali su un caso specifico; il laboratorio di progettazione, in cui la/il giovane mette in pratica le competenze acquisite e prova a scrivere insieme un progetto, prestando attenzione a tutti gli aspetti (contesto, obiettivi, indicatori, sostenibilità, ecc.). La gran parte dei momenti sarà svolta nei luoghi dell'Associazione e con il contributo dei professionisti interni. Ci si avvarrà del contributo di esterni solo in alcune occasioni, ad esempio per la formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro. In questo caso, la/il giovane potrà scegliere se seguire solo la parte di formazione generale (4h) oppure l'intero percorso per rischio medio (12h). Entrambi i percorsi si concluderanno con la certificazione relativa.

### **LE MODALITÀ E LE FORME DEI CONTATTI**

La/Il giovane entrerà in contatto con tre diverse reti a cui il Centro Astalli Trento aderisce.

La prima è la rete nazionale del Centro Astalli, che conta 9 sedi locali oltre a quella di Trento (Palermo, Catania, Grumo Nevano, Roma, Bologna, Vicenza, Padova, Milano, Imperia), con le quali l'associazione condivide progettualità specifiche. Sarà organizzata nel corso dei 12 mesi una visita alla sede centrale di Roma per conoscere più da vicino approccio e servizi e sarà possibile uno scambio con le sedi con le quali la collaborazione è più intensa.

La seconda è costituita dalla Fondazione S. Ignazio, la rete dei gesuiti per il sociale alla quale l'associazione aderisce non solo in termini di mission ma anche di prospettiva, e il CNCA Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, attivo sul campo della sensibilizzazione/formazione delle comunità e degli operatori del territorio rispetto al tema dell'accoglienza, intesa in senso ampio e non esclusivamente in riferimento ai migranti.

La terza rete è composta dagli altri enti del privato sociale del territorio trentino con cui l'Associazione condivide molte progettualità, tra cui i Centri di Salute Mentale, l'Azienda Sanitaria, l'Agenzia del lavoro, il Cinformi-Centro Informativo per l'Immigrazione della Provincia autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Trento, le scuole di ogni ordine e grado (per i progetti di sensibilizzazione), le fondazioni e gli enti di formazione, le associazioni e le aziende del territorio che si rendono disponibili ad attivare percorsi di formazione/riqualificazione professionale e inclusione lavorativa dei rifugiati.

Con tutte queste reti e, soprattutto, con i professionisti che le compongono, la/il giovane entrerà in contatto in diversi momenti del loro percorso e potrà apprendere in ottica

interprofessionale le dinamiche di costruzione di progettualità condivise.

### **CONTRIBUTO DELLE/DEI GIOVANI**

Le proposte di Servizio Civile del Centro Astalli si rinnovano tenendo conto sia del variare della tipologia di bisogni espressi dall'utenza, che dei *feedback* raccolti dalle/dai giovani che ne hanno preso parte durante gli anni. Si consideri che le persone accolte dal Centro Astalli comprendono singoli, nuclei familiari, giovani, anziani etc., che, a seconda del target e della fase del proprio percorso di accoglienza, esprimono richieste diverse, a cui, per rispondere in maniera idonea, l'associazione si adatta mettendo in campo nuove proposte e servizi. Ciò fa sì che i progetti, pur mantenendo una linea comune, presentino tra loro alcune differenze legate alla dinamicità del contesto organizzativo. Inoltre, le/i giovani in SCUP vengono periodicamente incoraggiate/i a fornire dei rimandi in merito alla propria esperienza, specialmente rispetto alle proposte formative e alle modalità di coinvolgimento nei gruppi di lavoro. Tali osservazioni vengono raccolte sia mediante incontri dedicati che, per quanto riguarda la formazione specifica, con un questionario di rilevazione del gradimento dei temi affrontati e delle modalità utilizzate. L'insieme di questi *feedback* ha fornito la base su cui è stata ri-progettata la presente proposta, che ha valorizzato i punti di forza e modificato quelli critici o ritenuti più deboli (vedere allegato *Attestazione della contribuzione alla proposta da parte dei giovani*). Nel corso degli anni il Centro Astalli, infine, si è sempre impegnato a rendere i progetti accessibili a tutte/i, in un'ottica di attenzione alle pari opportunità e di inclusività delle iniziative.



<b>Formazione Specifica SCUP inizio 01/06/2022</b>			
	<i>Cosa</i>	<i>Con Chi</i>	<i>Per quanto/h</i>
Primo filone	Storia, mission e vision del Centro Astalli Trento	Stefano Canestrini	3
	Visita alle strutture	Alessandra Volani	4
	Le migrazioni forzate in Trentino e il sistema di accoglienza	Daniele Danese	3
	I bisogni del Richiedente Asilo e Il supporto psicologico	Elisa Michelon	3
	Il diritto d'asilo (iter e procedure): parte I	Chiara Lucchini	3
	Il diritto d'asilo (iter e procedure): parte II	Chiara Lucchini	2
Secondo filone	Il ruolo dell'operatore sociale	Luca Cometti	3
	Il funzionamento dell'équipe e le terze accoglienze	Giovanna Fabris	3
	La relazione d'aiuto con i rifugiati: parte I	Ingrid Powell	2
	La relazione d'aiuto con i rifugiati: parte II	Ingrid Powell	2
	I servizi di orientamento al lavoro e alla formazione	Martina Zandonai	3
	L'assistenza sociale	Marco Proietti	2
	Il lavoro di comunità	Andrea Bettini	3
	L'apprendimento dell'italiano	Elisa Pini	3
Terzo filone	Le attività di advocacy e sensibilizzazione	Giuseppe Marino	3
	Immigrazione e media	Angela Tognolini	3
	Progettazione e fundraising	Anna Boneccher	2
	Spiritualità, Fondazione S. Ignazio	Padre Alberto Remondini	2
	Visita al Centro Astalli Roma	Stefano Canestrini	5
	Salute e sicurezza sul lavoro	Esterno	3
			57